

Interpretazione e transcodificazione del patrimonio artistico dal medioevo alla contemporaneità

Oltre che nella elaborazione di lessici specialistici, sul piano storico-artistico traduzione e transcodificazione sono questioni nevralgiche anche nello studio dei trattati e dei ricettari tecnico-artistici medievali e della prima età moderna, con molteplici punti di intersezione con le ricerche filologiche, letterarie e linguistiche. Fra i lavori condotti dagli storici dell'arte del Dipartimento si segnala, ad esempio, il recupero di un inedito esemplare del "De arte illuminandi". Occuparsi dei ricettari tecnico-artistici medievali significa confrontarsi con complesse operazioni di selezione, interpolazione e traduzione in volgare da fonti in latino o in un diverso volgare, di codificazione scritta di tradizioni orali e prassi d'atelier, con delicate implicazioni metodologiche relative alla specifica natura pratica, oppure erudita dei singoli testimoni. L'evento sismico del 2009 ha naturalmente sospinto gli storici dell'arte del Dipartimento a declinare l'argomento della transcodificazione anche in rapporto allo specifico contesto aquilano. Sul piano delle questioni inerenti al restauro e alla rifunzionalizzazione del patrimonio storico-artistico e architettonico, il sisma del 2009 ha costituito il case study della Summer School L'Aquila, "The Future of the Historical Center: A Challenge for Art History", organizzata dal Kunsthistorisches Institut in Florenz (L'Aquila, 8-14 settembre 2014). Un altro importante indirizzo di ricerca degli storici dell'arte del Dipartimento verte sulle fonti scritte e su questa scia si intende promuovere una collana delle fonti aquilane conservate presso la Biblioteca "Salvatore Tommasi" dell'Aquila e tuttora in gran parte inedite.